

## I convegni regionali del PCI a Napoli e a Palermo

# Campania: l'IRI non ha condizionato le scelte economiche

# Sicilia: il ruolo dei Comuni per lo sviluppo economico

La relazione del compagno D'Antonio - I motivi «strutturali» delle difficoltà economiche della regione - Il ruolo della classe operaia

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10. Questa mattina nella antica sala dei Baroni al Maschio Angioino, alla presenza del compagno Giorgio Amendola, ha avuto inizio l'annunziato convegno economico della Campania. Alla manifestazione erano presenti delegati di partito delle varie province della regione.

La relazione sul tema «per una nuova politica di sviluppo economico in Campania» è stata svolta dal responsabile della commissione dei convegni, compagno D'Antonio.

Il punto di partenza della relazione è stato costituito dalla riflessione sugli sviluppi attuali della vicenda economica della nostra regione: non la crisi è stata solo un effetto del momento dominante della situazione economica campana, ma un vasto processo di riorganizzazione attuato per recuperare la produttività ed in efficienza, attraverso, innanzitutto, la intensificazione dello sforzo strutturale della forza lavoro. Gli stessi fatti congiunturali - è stato detto - hanno alle spalle un retroterra strutturale rappresentato dalle forme assunte dallo sviluppo economico in Campania negli anni passati.

Passando così ad analizzare i caratteri di tale sviluppo, nel confronto con le altre regioni che esso ha avuto nella nostra regione ritmi superiori a quelli medio meridionali, e tuttavia di molto inferiori a quelli delle regioni del centro-nord; che la posizione della Campania nel quadro nazionale, massimamente in questa immutata notevole profonda trasformazione produttive; che tali trasformazioni produttive hanno acuito lo squilibrio interno fra territorio - attivo e zone interne; che la struttura economica della regione risulta ancora fortemente spersa e inefficiente.

Un tale tipo di sviluppo po-



A Pescara i dipendenti dell'IMA (Industria meccanica abruzzese) sono scesi di nuovo in sciopero. La direzione dell'azienda con decisione unilaterale aveva comunicato la riduzione a 40 ore dell'orario settimanale di lavoro. In precedenza l'IMA aveva respinto le richieste dei lavoratori riguardanti in particolare il pagamento del salario senza ritardi. I lavoratori dell'IMA (nella foto) sono decisi ad intensificare la lotta. Anche alla cartiera «Miliani» di Fabriano, con l'astensione dal lavoro degli addetti al turno che va dalle 2 alle 6, è ripresa l'azione sindacale delle maestranze (1300 operai) del complesso industriale. I rappresentanti dell'Azienda, infatti, non hanno voluto scendere a patteggiamenti qualora questi non avessero rappresentato un cedimento delle richieste operate.

## Gli effetti della politica congiunturale

# Marche: 16 mila i senza lavoro

Altre migliaia di operai lavorano ad orario ridotto - Più che mai urgente l'attuazione di un piano economico regionale

Dalla nostra redazione

ANCONA, 10. Secondo valutazioni delle organizzazioni sindacali nelle Marche, causa la congiuntura, oltre 15 mila operai sono rimasti disoccupati.

Altro migliaia di operai lavorano ad orario ridotto. Il flusso migratorio continua

e quindi non ha con-

trastato, ma ha contribuito a

creare i motivi «strutturali»

delle difficoltà economiche nel-

le quali oggi versa l'economia

È chiaro allora che per la

salvaguardia del terreno di lotta

principale diventa proprio quel-

lo di una diversa qualificazione

della presenza pubblica in Cam-

pania. Proprio partendo dalle

conseguenze più negative del

sviluppo economico, nel suo

verso il tessile, il settore terri-

toriale, strutturale dominio del-

la sfera del massimo profitto

aziendale anche negli investimenti pubblici diretti), si pone

la questione centrale dell'in-

iziativa del movimento operaio

e democratico, cioè la soluzione

pubblica del problema economico, secondo i fini e i bisogni

della classe operaia e della so-

cietà in generale.

Arrivando, poi, al tema della

discussione politica si è detto

che per i comunisti non sono

di proposito le soluzioni eco-

nomiche della regione campana,

si tratta invece di sottolineare

che la programmazione deve

essere democratica anche e so-

prattutto nella elaborazione.

Successivamente si è aperto

il dibattito.

La CGIL riconquista la maggioranza alla Montecatini di Bussi

PESCARA, 10. Dopo oltre dieci anni, la CGIL riprende la maggioranza assoluta alla Montecatini di Bussi. Ecco i risultati delle elezioni: 619.000 CGIL, 401.641 per cento, due seggi; CISL, 129, due seggi; UIL, 39, nessun seggi.

Sono stati eletti Alì Antonio, Pescatore, Umberto, Luciani, Quintiliano, Barone, Osvaldo.

La relazione del compagno La Torre — Il fallimento del centro sinistra apre una nuova prospettiva unitaria tra tutte le forze autonome

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10.

Alla presenza del compagno Pietro Ingrao della segreteria nazionale del Partito (che domattina alle 10.30, a conclusione dei lavori promulgati un discorso al teatro Politeama), si è aperto stamane a Palermo, nel salone dei Congressi della Fiera del Mediterraneo, il convegno dei quadri del PCI e del comitato indetto dal PCI per il lancio della campagna elettorale amministrativa dell'Isola.

La relazione introduttiva al convegno è stata svolta dal segretario regionale del Partito, compagno La Torre. A suo giudizio i nodi fondamentali dello scacchiere politico oggi in Sicilia sono rappresentati dai seguenti temi: 1) l'utilizzazione dei 210 miliardi del Fondo di solidarietà nazionale in funzione di programmazione; 2) la costituzione dell'Ente di sviluppo in agricoltura; 3) l'elaborazione del piano economico regionale; 4) la contrattazione con lo Stato; 5) i rapporti fra i diversi partiti e le forze democratiche del mondo cattolico, con i giovani di insofferenza dell'attuale situazione; 6) la lotta a trivellazioni e a gasificazioni; 7) la lotta per lo sviluppo della programmazione regionale, nell'attuazione e nel pieno rispetto dello Statuto; 8) la legge urbanistica; 9) il decentramento amministrativo. Ma già di fronte al primo nodo, cioè l'articolo 38, governativo, si è aperto un percorso decisivo della programmazione regionale.

Il compagno La Torre ha tracciato quindi un quadro del percorso di sviluppo economico regionale, nel quale il ruolo del centro-sinistra è quello dal quale emerge che la

sempre più grave crisi del governo di centro-sinistra, i travagli interni alla maggioranza e l'affarsi dello scontro tra forze

monopolistiche e forze reali-

mente autonome, favorisce a

tutti i livelli in questa vigilia elettorale, la forza di volontà

dei diversi partiti e delle forze

democratiche di sinistra a di-

segno doroteo.

Questo non a caso avviene — ha detto ancora La Torre — mentre le grosse concentrazioni capitalisti tentano ancora una volta di far passare il loro progetto di meridionalizzazione del prezzo dell'ammodernamento del loro sistema. Di questa stretta è te-

stimonianza un dato assai pre-

occupante e in continuo aggrava-

mento: il reddito prodotto in

Sicilia rappresenta solo il 5,12%

di quello nazionale, mentre la

popolazione siciliana continua

ad essere circa il 10% di quel-

lo stesso.

La penetrazione del grande

capitale privato, il loro monop-

opolio degli incentivi della legi-

slazione regionale e lo sfrutta-

mento calcolato delle risorse

del sottosuolo hanno impedito

la realizzazione di un piano or-

ganico di sviluppo dell'industria

manifatturiera, il legame

tra economia e monopoli e

lavoro. E' un bilancio che la

regione si è imposto.

Le guerre sono andate deserte, mentre la

lentezza della burocrazia ha co-

stituito una remora per lo svi-

luppo della positiva azione del

Comune. Si aggiunga poi il fat-

to che per l'avvenire i provvedi-

menti annunciati dal governo

di centro-sinistra sono del tu-

to e indeboliti.

La politica degli organi gove-

nativi ostacola non soltanto le

realizzazioni degli Enti Locali

ma crea il caos dappertutto, spe-

cialmente là dove già esiste

come nel caso degli istituti tec-

nici.

Il Provvidente non ha dato

tempo alle liste del PCI

di presentare senza in-

tralcio la lista del

PCI. Non si è quindi

potuto fare nulla per

l'annuncio della

scadenza del 15 ottobre.

Il provvedente ha dato

tempo alle liste del

PCI di presentare senza in-

tralcio la lista del

PCI. Non si è quindi

potuto fare nulla per

l'annuncio della

scadenza del 15 ottobre.

Il provvedente ha dato

tempo alle liste del

PCI di presentare senza in-

tralcio la lista del

PCI. Non si è quindi

potuto fare nulla per

l'annuncio della

scadenza del 15 ottobre.

Il provvedente ha dato

tempo alle liste del

PCI di presentare senza in-

tralcio la lista del

PCI. Non si è quindi

potuto fare nulla per

l'annuncio della

scadenza del 15 ottobre.

Il provvedente ha dato

tempo alle liste del

PCI di presentare senza in-

tralcio la lista del

PCI. Non si è quindi

potuto fare nulla per

l'annuncio della

scadenza del 15 ottobre.

Il provvedente ha dato

tempo alle liste del

PCI di presentare senza in-

tralcio la lista del

PCI. Non si è quindi

potuto fare nulla per

l'annuncio della

</div